

Formazione per lo sviluppo delle competenze linguistico-comunicative e metodologico-didattiche in lingua inglese degli insegnanti di scuola primaria

La formazione a distanza

DI LUCILLA LOPRIORE



Il presente contributo intende offrire una riflessione su alcune specificità dei modelli di formazione in servizio dei docenti di lingua straniera della scuola primaria, in particolare su quelle azioni formative che forniscono ai docenti

opportunità di ulteriore sviluppo professionale, quali, ad esempio, la formazione a distanza.

Premessa

Prima di entrare nel merito dei modelli di formazione recentemente proposti, occorre forse richiamare alla memoria alcune delle esperienze più significative che hanno visto l'Italia all'avanguardia in Europa nell'inserimento dell'apprendimento precoce delle lingue straniere nella scuola primaria e nella formazione degli insegnanti. Tali esperienze hanno costituito, e tuttora costituiscono, un patrimonio per tutti sia per l'impostazione del tipo di impianto formativo sia per la potenzialità insita nel modello di sviluppo professionale proposto. Esse sono state spesso utilizzate come modelli di buone pratiche nella formulazione di ulteriori proposte formative. In particolare, ricordiamo (vd. [tabella](#)):

	Progetti e azioni istituzionali di riferimento	Aspetti di significatività di ciascuna esperienza
1977-1989	Progetto ILSSE	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sperimentazione monitorata in diverse città italiane con raccolta di dati quantitativi e qualitativi.
1985	Implementazione dei Nuovi programmi del 1985	<ul style="list-style-type: none"> ■ Tre fasi previste nella formazione linguistica e metodologica dei docenti.
1987-1994	Progetto lanua Linguarum	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sperimentazione con raccolta dati quantitativi e qualitativi.
1990-1993	Formazione dei docenti elementari presso l'Università di San Marino	<ul style="list-style-type: none"> ■ Metodologia di formazione: in presenza, a distanza, assistita da <i>tutor</i>. ■ Metodologia di indagine: Ricerca-Azione.
1991-1995	Convegno Montecatini Progetto LISE Progetto DIRELEM-LISE (CEDE)	<ul style="list-style-type: none"> ■ Formazione degli insegnanti. ■ Coinvolgimento dei Centri Linguistici d'Ateneo per la formazione linguistico-metodologica dei docenti di lingua della primaria.
1999-2003	Inizio dei primi Corsi di laurea in Scienza della formazione primaria	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ruolo delle Università nella formazione iniziale. ■ Inserimento di lingue straniere e di glottodidattica nel piano di studi.
	Inizio delle SSIS (Scuole di specializzazione all'insegnamento secondario)	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ruolo delle Università nella formazione iniziale. ■ Insegnamento della glottodidattica. ■ Insegnamenti di area pedagogica. ■ Corsi di miglioramento linguistico per i futuri docenti.
	Progetto DIRELEM-Università di Roma La Sapienza	<ul style="list-style-type: none"> ■ Rilevazione a livello nazionale delle competenze in inglese (2.500 casi), francese (400 casi) e metalinguistiche (250 casi) degli allievi in uscita dalla scuola elementare.
	Progetto FORMAT per la scuola dell'infanzia	<ul style="list-style-type: none"> ■ Formazione sperimentale su 120 scuole a livello nazionale sulla base del metodo FORMAT.
	Borse di studio all'estero per i docenti delle scuole primarie, offerte dagli Enti Culturali Stranieri	<ul style="list-style-type: none"> ■ Contenuti: apprendimento precoce e miglioramento linguistico. ■ Possibilità di soggiorni all'estero.
2000-2003	Progetto Lingue 2000	<ul style="list-style-type: none"> ■ Articolazione delle azioni formative coordinate in tutta Italia per i docenti di lingue di tutti i livelli. ■ Introduzione al Quadro di Riferimento Europeo. ■ Introduzione delle certificazioni internazionali. ■ Utilizzazione dei Centri Risorse Territoriali. ■ Primi interventi di RAI Educational. ■ Sperimentazioni delle Direzioni Regionali e degli IRRE.
	Attivazione presso alcune università italiane di: <ul style="list-style-type: none"> ■ Scuole di Specializzazione ■ Master biennali per l'insegnamento delle lingue ■ Corsi a distanza di didattica delle lingue straniere 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ruolo dell'Università nella formazione in servizio. ■ Docenti della scuola primaria frequentano i corsi universitari oltre quelli di Scienze della formazione primaria. ■ Diffusione dei corsi a distanza.
2000-2002	Progetto MIUR-Associazioni professionali	<ul style="list-style-type: none"> ■ Metodologia di indagine: Ricerca-Azione. ■ Rilevazione delle competenze degli allievi in 3 lingue straniere.
	Formazione sul PEL (Portfolio Europeo delle Lingue) e sul CLIL (Insegnamento Contenuti in Lingua)	<ul style="list-style-type: none"> ■ Introduzione alla raccolta dati e al monitoraggio longitudinale delle competenze. ■ Progettazione di percorsi di insegnamento di competenze disciplinari in lingua.
	Le riforme	<ul style="list-style-type: none"> ■ INDIRE: Introduzione ufficiale della formazione a distanza istituzionale a partire dalla scuola elementare: dal PEL alla formazione linguistica dei docenti.

Come si evince dalla tabella di sintesi delle esperienze degli ultimi trenta anni nell'ambito della formazione dei docenti di lingua straniera, tutte ricche

e significative, la formazione linguistica e quella metodologica dei docenti sono state i cardini delle azioni intraprese. Molte delle esperienze formative

riservate ai docenti di lingue della scuola primaria hanno inoltre curato aspetti di sviluppo professionale dei docenti, quali offerte formative a livel-

lo locale, nazionale e internazionale, l'introduzione all'uso di forme di Ricerca-Azione, l'utilizzazione di dati, di tipo quantitativo e qualitativo, che hanno consentito un monitoraggio e una valutazione delle didattiche e degli apprendimenti e, infine, il radicamento a livello locale dei docenti, sia con centri di risorse sia con il collegamento alle associazioni professionali.

L'introduzione dell'insegnamento di una lingua straniera nella scuola primaria, al momento l'inglese, richiede un percorso di formazione che tenga conto delle esigenze specifiche dei docenti e che, allo stesso tempo, proponga modalità di sviluppo professionale che sostengano tale formazione nel tempo. Non solo, quindi, proposte formative che facilitino la comprensione dei problemi relativi all'acquisizione e all'apprendimento di una seconda lingua in età precoce nell'ambito di un sistema scolastico, ma proposte che consentano ai docenti, tramite opportune attività formative, di riflettere sulle esperienze di formazione e di classe e, allo stesso tempo, di costruire percorsi didattici adatti alla fascia d'età in cui operano.

Le competenze che compongono il profilo professionale del docente di lingua straniera sono di natura diversa, ma sono due quelle che, in particolare, determinano la sua specificità: una è la competenza metodologica, ovvero la conoscenza esperta che il docente dovrebbe avere dei metodi più idonei e più efficaci per l'insegnamento di una lingua straniera e, di conseguenza, del

tipo di approccio da adottare; l'altra è la competenza linguistico-comunicativa nella lingua che dovrà insegnare.

Il docente di scuola primaria che si occuperà dell'insegnamento della lingua straniera – a partire da quelle competenze e quelle conoscenze già in suo possesso in campo psicopedagogico e didattico che saranno indispensabili nello svolgimento del suo ruolo – dovrà possedere:

- competenze linguistiche nella lingua straniera richiesta, almeno a livello B1 (soprattutto nella produzione e interazione orale);
- conoscenze psicolinguistiche, in particolare sui processi di apprendimento precoce della lingua;
- competenze glottodidattiche nel campo dell'insegnamento a questa fascia di età;
- competenze psico-pedagogiche (peraltro già patrimonio dell'insegnante di scuola primaria) applicate all'insegnamento della lingua straniera;
- competenze interculturali e di mediazione (in particolare sugli aspetti di mediazione linguistica);
- capacità di progettazione di percorsi specifici di lingua, in particolare di valorizzazione degli aspetti trasversali della lingua, di riflessione sulla e con la lingua, di insegnamento di alcune materie in lingua (vd. CLIL);
- competenze sull'uso delle tecnologie informatiche per la didattica delle lingue;
- capacità di costruire, proporre e monitorare percorsi di insegnamento/apprendimento multimodali;
- capacità di lavorare in gruppo (peraltro già patrimonio dell'insegnante di scuola primaria);
- disponibilità a una formazione continua con esposizione a forme di aggiornamento a distanza e in presenza e ad autovalutarsi.

Molte di queste competenze sono comprese nella descrizione del docente di lingua fornita anche nel documento europeo sul profilo professionale degli

insegnanti europei di lingue straniere (Kelly *et al.*, 2004)

L'attuale proposta formativa, unica nel suo genere, in quanto considera la formazione linguistica dei docenti come un prerequisito del loro profilo professionale, tiene pertanto conto di alcuni aspetti caratterizzanti tale profilo, quali l'esigenza di valorizzare e di integrare le esperienze professionali preesistenti dei docenti coinvolti. L'offerta formativa predisposta per i docenti della scuola primaria è stata quindi distinta nei due settori linguistico e metodologico, che tra loro spesso si intrecciano, ed è stata presentata sia in presenza sia a distanza. Quest'ultima forma è stata oggetto dell'offerta della piattaforma PUNTEOEDU dell'INDIRE che, nel corso degli ultimi anni, ha proposto numerosi materiali secondo una scansione articolata in momenti di formazione guidata, individuale e su FORUM di scambio. Qual è stato l'impatto che tali modalità di formazione a distanza hanno finora avuto sullo sviluppo professionale dei docenti?

La formazione a distanza

La formazione a distanza è spesso percepita come limitativa per lo sviluppo professionale dei docenti; in realtà, soprattutto quando è legata a momenti di formazione in presenza, tale formazione può sostenere apprendimenti di tipo riflessivo ed esperienziale. Essa viene incontro ai bisogni di docenti che possono collocare i momenti formativi in orari e in luoghi che spesso non coincidono con la scansione canonica degli orari dei corsi in presenza. La formazione a distanza permette inoltre ai singoli docenti di selezionare i materiali e le proposte e di adattare la formazione ai propri bisogni e ai ritmi individuali di studio e di apprendimento. Si promuove in tal modo, nei partecipanti, lo sviluppo di maggiore sicu-

La formazione a distanza può sostenere apprendimenti di tipo riflessivo ed esperienziale

rezza nelle proprie capacità e di autonomia che consentiranno successivamente di sostenere lo sviluppo professionale nell'arco di tutta la vita.

Centrale nella formazione a distanza è creare le condizioni che consentano ai docenti di:

- comprendere le più efficaci modalità di utilizzazione della piattaforma;
- percepire i vantaggi dei momenti di studio individuale;
- identificare i materiali più idonei ai propri bisogni;
- costruirsi un percorso individuale di sviluppo professionale;
- condividere con altri colleghi momenti di confronto sulle tematiche proposte;
- avere a disposizione momenti di riflessione guidata;
- creare proposte didattiche da confrontare con colleghi e formatori;
- continuare ad aggiornarsi anche alla fine del percorso a distanza e in presenza.

Nelle offerte proposte sulla piattaforma PUNTOEDU dell'INDIRE la proposta più interessante, proprio perché maggiormente generativa, è stata senz'altro quella dei *forum*, scambio *on line* di opinioni, materiali, prodotti didattici, arena di confronto tra formatori e docenti, ma soprattutto tra i docenti in formazione su varie tematiche, a volte proposte dai formatori, ma spesso proposte dai docenti stessi. I docenti hanno infatti la possibilità di confrontarsi in uno spazio professionalmente qualificante sotto la guida iniziale di un formatore che indirizza, ma non domina o condiziona lo scambio di idee; al più sollecita confronti, riporta al tema della discussione e suggerisce nuove prospettive. Anche se il *forum*, proprio per il suo formato aperto, può avere insito il rischio di dispersione di energie e di idee; ha comunque l'indubbio vantaggio di generare momenti di genuino sviluppo professionale in quanto lo scambio è di per

sé una forma di narrativa dell'esperienza formativa, un "pensare" ad alta voce tra pari, una formalizzazione del pensiero che permette di adattare le proprie competenze a quella competenza collettiva costituita dallo stesso gruppo di docenti e di affrontare con serenità il problema delle competenze linguistiche.

Concludendo, dall'analisi¹ della lingua comune e del "discorso" generato nei *forum* della piattaforma INDIRE, si evince come lo sviluppo professionale dei docenti, sia a livello linguistico sia a livello metodologico, stia formando una "comunità discorsiva", quella dei docenti in formazione. Tale comunità discorsiva ha tratti distintivi propri e rispettiva convinzioni, atteggiamenti e competenze altrimenti non discernibili.

Se, pertanto, la formazione a distanza può avere degli indubbi limiti dati dalla limitazione dei momenti in presenza e dall'unicità di *input*, la combinazione di tale tipo di formazione con momenti in cui il docente ha occasioni strutturate di scambio su temi professionali, di condivisione e di scambio con i colleghi che seguono lo stesso *iter* formativo, consente ai docenti della scuola primaria di sentire valorizzata la propria esperienza e di stimolare momenti di riflessione, facilitando la disponibilità individuale alla formazione continua.

¹ L'autrice sta al momento svolgendo una ricerca su un *corpus* delle discussioni svolte sui *forum* delle piattaforme dell'INDIRE allo scopo di analizzare le caratteristiche discorsive e i tratti distintivi del discorso formativo.

Bibliografia

- Decreto legislativo 17.10.2005 *Definizione delle norme generali in materia di formazione degli insegnanti ai fini dell'accesso all'insegnamento* (art. 5 della L. 53 del 28.03.03).
- Benvenuto G. & Lopriore L., *Rapporto di Ricerca Progetto Rilevazione competenze in LS degli allievi alla fine della scuola elementare*, MIUR-Università di Roma "La Sapienza", Roma, 2000.
- Benvenuto G. & Lopriore L., *La lingua straniera nella scuola materna ed elementare*, Anicia, Roma, 2000.
- Bianchi C., Corasaniti P. & Panzarasa N., *L'inglese nella scuola primaria. L'insegnamento della lingua straniera in una dimensione europea*, Carocci Faber, Roma, 2004.
- Gotti M. (12 aprile 2004), *Proposta per la formazione linguistica dei docenti in servizio nelle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado*, MIUR, Documento grigio.

Riferimenti in lingua inglese

- Barnard R.C.G., "Distance in Service Training for Language Teachers. A Suggested Approach", in *FORUM*, vol. 33, n. 2, April-June 1995.
- Blondin C., Candelier M., Edelenbos P., Johnstone R., Kubanek-German A. & Taeschner T., *Foreign Languages in Primary and Preschool Education: a Review of Recent Research within the European Union*, CILT, London, 1998.
- Kelly M., Grenfell M., Allan R., Kriza C., McEvoy W., *European Profile for Language Teacher Education – A Frame of Reference*, European Commission Directorate General for Education and Culture (Sept. 2004).
- Lopriore L., "The Long and Winding Road", in McCloskey M.L., Orr J., Dolitsky M. (eds.), *Teaching English as a Foreign Language in Primary School*, TESOL, Alexandria, 2006.
- UNESCO, *Teacher Education through Distance Learning. Summary of Case Studies*, UNESCO, Paris, 2001.